

“Adorare in mezzo alla battaglia”

2° Cronache 20- **“I figli di Moab e i figli di Ammon, e con loro dei Moaniti, marciarono contro Giosafat per fargli guerra. Vennero dei messaggeri a informare Giosafat, dicendo: “Una gran moltitudine avanza contro di te dall'altra parte del mare, dalla Siria, ed è giunta ad Asason-Tamar, cioè En-Ghedi.”** Il popolo di Dio era in seri problemi, perchè una grande moltitudine stava arrivando per fargli guerra, distruggere Israele. Noi oggi diremmo: “Tutto è contro di me.” A volte ci sembra che a volte tutto il mondo ci crolla addosso, sembra che tutte le cose negative vengano contro di noi. Giosafat dichiara un digiuno, quando lui sente questa notizia che queste nazioni si erano unite per andare contro Israele, lui prende paura, riunisce tutti per digiunare e pregare. Il digiuno ha il significato di stare alla presenza di Dio per cercare il Suo volto, non per fargli pietà, ma per cercare Dio. Quindi loro si riuniscono per cercare Dio, pregano tutti insieme e al versetto 6 vediamo il tipo di preghiera che loro fanno: **“Giosafat disse: “Signore, Dio dei nostri padri, non sei tu Dio dei cieli? Non sei tu che domini su tutti i regni delle nazioni? Non hai tu nelle tue mani la forza e la potenza , in modo che nessuno può resistere contro di te?”** La prima preghiera che fanno è ricordare chi è Dio. **“Non sei stato tu, Dio nostro, a scacciare gli abitanti di questo paese davanti al tuo popolo Israele, e a darlo per sempre alla discendenza di Abramo, tuo amico? E quelli lo hanno abitato e vi hanno costruito un santuario per il tuo nome, dicendo: “Quando ci cadrà addosso qualche calamità, spada, giudizio, peste o carestia, noi ci presenteremo davanti a questa casa e davanti a te, poiché il tuo nome è in questa casa; a te grideremo nella nostra tribolazione, e tu ci udrai e ci salverai.”** Qua stanno ricordando che cosa Dio ha fatto nel passato, quando ci troviamo nel mezzo dei problemi e abbiamo bisogno di rafforzare la nostra fede, non dobbiamo fare l'errore di tirarci ancora più indietro, di distogliere la nostra fede, ma abbiamo bisogno di aumentare la nostra fede per credere che Dio interviene nel nostro problema. Quando noi ci mettiamo nell'adorazione, ricordiamoci chi è Dio, adoriamolo per chi Lui è, e ricordiamo quello che Lui ha fatto, perchè ricordandoci le cose che ha già fatto nel passato, i miracoli, le grandi risposte, questo rafforza la nostra fede per affrontare il nostro presente. Quindi ricordare quello che Dio ha già fatto, rafforza la tua fede, ricordare a te stesso chi è Dio, ti

rimette sulla giusta strada, perchè alle volte ci dimentichiamo chi è Dio e veniamo presi dalla paura davanti ai nostri problemi, quindi fermiamoci e cominciamo ad adorare Dio. Ai versetti 12 -13 dice: **“Dio nostro, non vorrai giudicarli? Poiché noi siamo senza forza di fronte a questa gran moltitudine che avanza contro di noi; noi non sappiamo che fare, ma gli occhi nostri sono su di te. Tutto Giuda, perfino i loro bambini, le loro mogli e i loro figli stavano in piedi davanti al Signore.”** Quindi erano tutti riuniti in questa adorazione, non erano lì a lamentarsi, ma si sono focalizzati su Dio, hanno iniziato ad adorare Dio, per quello che Lui è, per quello che ha già fatto e mettendo la loro fiducia in Lui. Mentre si focalizzavano su Colui che adoravano, e su Colui che servivano, Dio era presente, perchè quando noi adoriamo, invitiamo la presenza di Dio e quindi Lui può intervenire nel nostro problema e poi vediamo al versetto 14, che mentre tutti erano uniti in questa adorazione, la presenza di Dio scende in mezzo a loro: **“Allora lo Spirito del Signore investì in mezzo all'assemblea Iaaziel, figlio di Zaccaria, figlio di Benaia, figlio di Ieiel, figlio di Mattania, il Levita, tra i figli di Asaf. Iaaziel disse: “Porgete orecchio, voi tutti di Giuda, e voi abitanti di Gerusalemme, e tu, o re Giosafat. Così vi dice il Signore: “Non temete e non vi sgomentate a causa di questa gran moltitudine, poiché questa non è battaglia vostra, ma di Dio.”** Quindi mentre loro hanno dato la giusta risposta davanti al problema, cioè adorare Dio e focalizzarsi su di Lui, Dio scende in mezzo a loro e rivela il Suo piano. Quindi quando tu ti trovi nel mezzo della battaglia, hai bisogno di cominciare ad adorarlo, a mettere da parte il problema e focalizzarti su di Lui. L'adorazione ci aiuta a togliere gli occhi dal problema e a metterli su Dio che può risolvere ogni cosa, finchè avremo gli occhi sul problema, non avremo pace, quindi abbiamo bisogno di spostare lo sguardo dal problema a Dio. Quando noi siamo nell'adorazione, Dio è presente e quando Dio è presente, tu non puoi fallire, e qui in mezzo a questa adorazione Lui è presente e parla attraverso questo profeta e dice praticamente di stare tranquilli perchè non combatterete voi questa battaglia, ma sarò io. Difatti Dio si rivela in questo modo nell'adorazione e rivela qual'è la strategia che Lui userà e per questo che è anche importante l'adorazione in mezzo alla battaglia, perchè quando noi adoriamo Dio, invitiamo la Sua presenza e Lui ci può parlare, ci può incoraggiare, ma ci può anche dire che cosa sta per fare, se noi non abbiamo questo tipo di rivelazione, rimarremo nella paura, rimarremo nei problemi, per questo dobbiamo focalizzarci su Dio e Dio nella nostra adorazione si manifesterà, ci parlerà e ci darà una parola che ci guida, una

parola che ci da forza, che ci incoraggia e che ci rivela qual'è la sua strategia. AL versetto 18 dice: **“Allora Giosafat chinò la faccia a terra e tutto Giuda e gli abitanti di Gerusalemme si prostrarono davanti al Signore e lo adorarono.”** Quindi Dio si rivela nella loro adorazione e risponde e loro di nuovo rispondono con l'adorazione, non possono fare altro che chinarsi davanti a Dio e adorarlo. Questo è il modo giusto per affrontare i problemi, quando ci troviamo in circostanze difficili, in cose impossibili, questo è il modo in cui un credente dovrebbe affrontare queste situazioni. Questo è il modo per essere certi di arrivare alla vittoria, se noi usiamo i nostri modi, se cerchiamo di combattere con le nostre armi, cerchiamo di arrivare senza andare alla presenza di Dio, senza mettere il nostro obiettivo su Dio, quasi sicuramente perderemo, ma se noi facciamo così, siamo sicuri che Dio interverrà e che ci porterà alla vittoria. Al versetto 17 vediamo che Dio aveva dato la sua strategia: **“Questa battaglia non sarete voi a combatterla: presentatevi, tenetevi fermi e vedrete la liberazione che il Signore vi darà.”** Questo è proprio quello che è successo: loro sono usciti e praticamente la battaglia si è svolta da sola. E' come se Dio stesse dicendo: “Tu presentati e guarda quello che io farò, non dovrai combattere, però devi essere presente per vedere come io opererò, come io combatterò questa battaglia per te.” Così loro si presentano in questa battaglia e questi nemici vengono sconfitti senza che Israele faccia niente. Quindi vediamo che la loro prima risposta alle minacce del nemico è stata l'adorazione, quindi sono andati alla presenza di Dio e la tua risposta alle minacce del nemico deve cominciare con la preghiera, non c'è un altro modo, se tu vuoi vincere la battaglia, se tu vuoi vincere i problemi devi cominciare dalla presenza di Dio. Invece di focalizzarsi sul problema, si sono focalizzati su chi è Dio, su quello che ha già fatto in passato e Dio ha risposto alla loro adorazione. Quando leggevo questo, mi è venuto in mente il primo versetto del Salmo 91: **“Chi abita al riparo dell' Altissimo, riposa all'ombra dell'Onnipotente.”** Chi è che può riposare all'ombra dell'Onnipotente? Solo chi abita al riparo dell'Altissimo. E abitare non è una volta alla settimana, ma ogni giorno, chi ogni giorno sta alla presenza di Dio, allora riposa all'ombra dell' Onnipotente. Abbiamo però bisogno che ogni giorno ci troviamo alla presenza di Dio, che ogni giorno adoriamo Dio, per trovare la sua presenza e perchè Lui possa rispondere, possa intervenire nelle nostre necessità. Quello che sembrava essere una battaglia contro sangue e carne, cioè contro un popolo, è stata vinta nello Spirito, loro non hanno combattuto questa battaglia, loro l'hanno vinta pregando e quando si sono presentati

veramente a questo esercito nemico, questa vittoria che era stata conquistata pregando, è diventata reale sul campo di battaglia, quindi le tue battaglie vengono vinte nella preghiera, per questo quando il nemico minaccia, la prima risposta è andare alla presenza di Dio. Adorare in mezzo alla battaglia, ovviamente richiede una decisione, siamo noi che decidiamo che cosa fare, tante volte l'impulso è di mettere Dio da parte e cominciare a pensare come risolvere questo problema, oppure contendere con Dio, ma Dio ci sta facendo vedere che invece è proprio il contrario: se vogliamo vincere, se vogliamo che Dio intervenga, dobbiamo mettere da parte il problema e ancora di più focalizzarci su Dio e adorarlo per chi Lui è, e per quello che Lui ha già fatto, perchè è lì che Lui è presente ed è lì che Lui può intervenire, quando noi facciamo questo è come se noi aprissimo la strada a Dio per intervenire sul nostro problema, se facciamo il contrario invece chiudiamo la strada a Dio. In Romani 12:1- **“Vi esorto dunque fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale.”** Presentarci come sacrifici viventi significa consacrarci, presentarci a Dio consacrandoci e dicendo: “Mi arrendo veramente a te, lascio la mia vita davanti a te e voglio che sia tu a governare e a gestire la situazione.” L'adorazione deve essere parte della nostra vita ogni giorno, quindi ogni giorno dovremmo essere dei sacrifici viventi, ogni giorno dovremmo consacrarci e arrenderci davanti a Dio e lasciare che Lui prenda la guida della nostra vita. Al versetto 2 dice: **“Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.”** Quindi i sacrifici viventi, sono persone non conformate a questo mondo, ma trasformate dal rinnovamento della mente. La nostra mente deve essere trasformata, rinnovata ed è una battaglia quotidiana perchè la trasformazione della nostra mente non è qualcosa di automatico, non è qualcosa di così semplice. In Luca 8:21- **“Mia madre e i miei fratelli sono quelli che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica.”** Rinnovare la mente non è solo pensare in un modo diverso, ma è vivere in un modo diverso. Gesù dice: “La mia famiglia sono le persone che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica.” Quindi vivere la Parola di Dio, vivere questo processo di rinnovamento, che non riguarda solo cambiare il modo di pensare, ma si tratta di cambiare il modo di vivere. Mentre diventiamo dei sacrifici viventi, dobbiamo aspettarci resistenza, quando siamo in questo processo di rinnovamento ci sarà resistenza, ma soprattutto dalla nostra carne, che

resiste alla potenza di Dio, a quello che Dio vuole fare. Mentre noi cerchiamo ogni giorno di essere dei sacrifici viventi, di cambiare, di rinnovare la nostra mente, quindi di vivere con questa mente nuova, ci sarà sempre questa battaglia giornaliera e la battaglia più grande è contro l'adorazione. Quando ti trovi in mezzo al problema, magari ti ricorderai di questa parola, ma ci sarà una forte resistenza perchè non vorrai in quel momento, avrai confusione, paura, agitazione e quindi sarà difficile, ma ricorda che se tu ti focalizzi su Dio, se la tua risposta è l'adorazione, Dio promette di essere presente e tu stai facendo una via perchè Dio intervenga nella tua situazione. E' in preghiera che troverai l'incoraggiamento, la forza di cui hai bisogno, che riceverai la parola di Dio per il tuo problema. E' in preghiera che spesso Dio da comprensione o rivelazione di certe scritture che tu hai nel tuo cuore, la Parola di Dio si radica dentro di noi e nel momento giusto questa Parola deve portare il suo frutto ed è in preghiera che le parole depositate dentro di noi cominciano ad essere rivelate, cioè incominciamo a capire veramente come vanno messe nella nostra vita, nel nostro problema in quel momento. Quindi è andando in preghiera che noi troviamo la soluzione del nostro problema, non tirandoci fuori dalla presenza di Dio, ma andare davanti a Dio, quindi decidi di adorarlo, mentre aspetti alla sua presenza, Dio interviene mentre noi focalizziamo su di Lui. Dio promette di intervenire e a volte lo farà subito come nel caso di Giosafat, altre volte dovremo invece aspettare Dio e mentre aspettiamo nel modo giusto è adorare. E come dice anche Giacomo nella sua lettera: "La prova della nostra fede, produce costanza e la costanza compie l'opera perfetta in noi." Quindi a volte Dio ci fa aspettare perchè questo aspettare porta un cambiamento nella nostra vita. Mentre aspettiamo l'intervento di Dio, adoriamolo, continuiamo a tenere gli occhi su di Lui, non distogliamo lo sguardo, perchè come lo distogliamo, torneremo nella paura, nella tristezza, nella confusione, ma se teniamo lo sguardo su di Lui, allora Dio promette di intervenire, e promette che quella pazienza che abbiamo avuto nell'aspettare produrrà un grande risultato nella nostra vita.

Ewa Princi